

In data 04 febbraio 2022, alle ore 11, presso la sala riunioni del quarto piano della sede di Via Bertani, 4 si è svolta una riunione con il seguente ordine del giorno:

Criticità emerse dalla relazione RPCT recante i risultati svolti ex c. 14 art. 1 L. 190/2012. Anno 2021

Sono presenti i signori:

Avv. Rosa Placido, Direttore Amministrativo

Avv. Giovanna Depetro, Direttore Dipartimento Giuridico

Dott.ssa Cecilia Solari, Direttore S.C Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane

Dott. Stefano Grego, Direttore Dipartimento Tecnico Amministrativo

Dott.ssa Luisa Pareto, Direttore S.C. SIA

Dott. Stefano Pesce, Responsabile SSD Economato e Logistica

Dott. Carlo Pedemonte , Responsabile SSD Telecomunicazioni e Progetti strategici per l'integrazione

Dott.ssa Daniela Ducci, Dirigente S.C. Bilancio e contabilità

Dott. Alessandro Lupi, Dirigente S.C. Programmazione e gestione delle Forniture

Ing. Marco Bergia Boccardo, Direttore Area Tecnica

Arch. Enrico Maria Bonzano, Direttore S.C. Riqualificazione Edilizia

Dott.ssa Silvia Simonetti, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Dott. Roberto Capurro, Assistente al RPCT

Il Direttore Amministrativo informa preliminarmente che l'incontro di oggi ha lo scopo di analizzare le criticità che sono state segnalate dal RPCT nella sua relazione sulle attività svolte ex art. 1 c. 14 della L. n. 190/2012, e per chiarire il significato autentico di alcune locuzioni, contenute nella relazione stessa, che

potrebbero prestarsi a dei fraintendimenti. In questo incontro sono stati pertanto convocati, oltre alla Dott.ssa Simonetti, in qualità di RPCT e al suo collaboratore, anche i direttori responsabili degli uffici che, all'interno della predetta relazione, sono stati citati, a vario titolo.

Preliminarmente il DA chiede al RPCT di meglio chiarire il significato corretto e univoco da attribuire alla seguente frase contenuta nella relazione e inserita nella voce relativa agli "aspetti critici dell'attuazione del PTPCT" (voce non facoltativa ma inserita da Anac nella schema di relazione trasmessa a tutti i RPCT):

In diversi casi gli uffici aziendali intendono le attività relative alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione come un fattore di rallentamento delle proprie attività istituzionali. Questo atteggiamento culturale, che sembra risultare particolarmente vivo proprio in una delle aree più sensibili come l'area contratti (lavori e forniture) condiziona la qualità del lavoro e il livello di collaborazione necessario per innalzare il livello di analisi complessiva del sistema di prevenzione in Azienda e sta condizionando la qualità del prossimo P.T.P.C.T in corso di predisposizione.

Il chiarimento si rende necessario in quanto alcuni dirigenti hanno interpretato il suddetto giudizio in senso sostanziale come se si volesse alludere ad una carenza dei principi di legalità e di integrità all'interno dei propri uffici. Prende la parola il RPCT la quale spiega che i dirigenti hanno interpretato in senso diverso al significato che si voleva dare: il concetto di prevenzione della corruzione si fonda infatti sul presupposto che il miglioramento del contesto organizzativo, propedeutico alla lotta alla corruzione, venga svolto proprio con la partecipazione del personale, e, in primis, dai dirigenti dei vari uffici. La Dott.ssa Simonetti chiarisce, infatti, che l'atteggiamento culturale era riferito alle attività formali relative alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione che spesso sono intese "come un fattore di rallentamento delle proprie attività istituzionali"; e quindi era riferita a tutti gli adempimenti anticorruzione di competenza (dalla mappatura dei processi, all'individuazione di misure di prevenzione specifiche, agli obblighi di trasparenza all'osservanza delle misure di prevenzione generali). Infatti in taluni casi si è notato che la descrizione della gestione del rischio è stata portata avanti in maniera non congruente con la mappatura dei processi.

Il Direttore Amministrativo prende atto di quanto affermato da RPCT; tuttavia lo invita, in futuro, ad usare delle espressioni meno generiche in modo da ridurre il rischio di ingenerare degli equivoci interpretativi.

Si passa di seguito a ragionare sulle cause che hanno determinato uno scostamento tra i risultati attesi e quelli effettivamente ottenuti (dagli uffici dell'area tecnica). Sulla base delle considerazioni dei dirigenti intervenuti nella discussione è emerso che il problema principale sia stato sostanzialmente quello di una insufficiente comunicazione tra il RPCT e i dirigenti afferenti alle aree a rischio che si è ancor più acuita in considerazione del periodo particolare in cui stiamo vivendo da due anni a questa parte: la pandemia, infatti, ha ridotto, se non eliminato gli incontri in presenza che, illustravano la metodologia in tema di gestione del rischio, che sono stati sostituiti da corsi FAD, i quali, per quanto realizzati con le migliori intenzioni, non sono stati, evidentemente, in grado di sostituire un rapporto diretto, fondato su un confronto costante con le parti coinvolte.

Una soluzione al problema è stata suggerita dal direttore Dipartimento Giuridico e referente dello stesso, la quale intervenendo nella discussione ha ribadito l'importanza del ruolo di collegamento dei referenti (Direttori di Dipartimento) tra i dirigenti e il RPCT in grado di smussare contrasti, di monitorare le attività da svolgere e di ridurre le criticità e incomprensioni. Come esempio ha ricordato il lavoro di analisi

dei processi e di individuazione dei rischi del settore "assunzioni" della S.C. Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane svolto nel 2021, che è stato reso possibile proprio grazie un suo intervento: pretendendo che il personale del settore fornisse tutta la disponibilità e collaborazione necessaria al RPCT e mettendo a disposizione uno schema con tutte le procedure che è stato un fondamentale punto di partenza per l'analisi dei rischi di corruzione dei processi stessi.

Un'ipotesi di soluzione, da affiancare a quella della rete dei Referenti, per favorire, anche nell'immediato, una maggiore comunicazione tra gli uffici a rischio e il RPCT, riguarda la disponibilità del RPCT di organizzare degli incontri mirati con i vari uffici per rivedere assieme le criticità segnalate nella relazione e rianalizzare i processi congiuntamente in modo da inserire i dati corretti nelle tabelle che dovranno essere collocate nel prossimo P.T.P.C.T.

Come ulteriore soluzione per migliorare il canale comunicativo è stato proposto di individuare il personale del comparto dedicato a queste attività, misura organizzativa già presente sulla carta ma che non tutti gli uffici hanno ancora applicato. Pertanto è stato richiesto di comunicare al RPCT, per chi non avesse ancora attuato questa misura, il nominativo del dipendente che darà supporto al dirigente alle attività della trasparenza e della prevenzione della corruzione

Un altro elemento di criticità presente nella relazione, su cui ci si è soffermati, riguarda il riferimento alla non soddisfacente qualità dei programmi informatici usati in Azienda :

I programmi informatici in dotazione dell'azienda non sempre consentono di verificare in modo intuitivo ed immediato le attività svolte, risultando spesso macchinosi e datati.

Questa affermazione, eccessivamente vaga e perentoria, potrebbe far sorgere il sospetto a chi legge che tutti i programmi in dotazione in Azienda siano desueti e poco funzionali alle attività istituzionali. Dalla discussione che ne è seguita sono stati elencati alcuni esempi di programmi che hanno presentato delle criticità. Il DA ha pertanto inviato, da una parte, il RPCT, a precisare i software a cui sarebbe necessario apportare dei miglioramenti, e dall'altro, ha invitato la Dott.ssa Pareto, responsabile del S.C. SIA, a verificare la qualità dei programmi segnalati dal RPCT durante il presente incontro.

Da ultimo si è trattato sull'opportunità di pubblicare il verbale, a chiarimento di alcuni aspetti contenuti nella relazione, come sollecitato Direttore del Dipartimento tecnico Amministrativo. Dopo una successiva verifica delle sezioni di Amministrazione Trasparente, che possano essere più idonee ad ospitarlo, il RPCT suggerisce di pubblicarlo nella sezione "Dati ulteriori".

Si concorda infine di inviare il presente verbale, debitamente sottoscritto, al Collegio Sindacale al quale era stata inviata la relazione.

La seduta è tolta ore 13.15 circa

Letto confermato e sottoscritto

Venerdì, 4 febbraio 2021

Avv. Rosa Placido



Avv. Giovanna Depetro



Dott.ssa Cecilia Solari



Dott. Stefano Grego




Dott.ssa Luisa Pareto



Dott. Stefano Pesce



Dott. Carlo Pedemonte



Dott.ssa Daniela Ducci



Dott. Alessandro Lupi



Ing. Marco Bergia Boccardo



Arch. Enrico Maria Bonzano



Dott.ssa Silvia Simonetti



Dott. Roberto Capurro



(RICHIESTA PUBBLICAZIONE
INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE
E NON PUBBLICAZIONE DEL
VERBALE DELLA RIUNIONE)

